

Via Crucis—Sesta tappa GIUSEPPE D'ARIMATEA e NICODEMO

Dal Vangelo secondo Giovanni:

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Due uomini autorevoli si fanno avanti e compiono un gesto d'amore verso il Maestro. La sua morte in croce ha scosso il cuore di Giuseppe d'Arimatea e di Nicodemo, abbattendo la paura che li aveva tenuti nell'ombra. Con premura e coraggio si espongono chiedendo e seppellendo il suo corpo, che doveva essere destinato alla fossa comune. Dichiarano così di essere dalla sua parte. Hanno più coraggio degli apostoli che invece sono fuggiti e hanno lasciato solo il loro maestro.

E noi siamo pronti a uscire allo scoperto per seguire le orme di Gesù o preghiamo di nascosto con la scusa che la fede riguarda solo noi Chiediamo al Signore, di donarci il coraggio di affrontare critiche e di testimoniare la nostra fede in Dio Padre e il nostro amore per Lui, soprattutto quando chi ci è vicino lo abbandona. Signore, la paura è una nemica potente che paralizza e chiude tutte le porte, donaci di testimoniare con coraggio che Dio Padre mai ci abbandona.



Come la vite data ai vignaioli, così, Signore e Creatore, hai affidato alle nostre mani la vita del mondo e dei fratelli; ci hai dato intelligenza per creare con te, un cuore per amare come te, una vita da donare, come te, per amore.